

ITC "C. Deganutti" - Udine

SPAZIO DEDICATO AI GENITORI

TERZO INCONTRO

ESSERE GENITORI OGGI: AIUTARE I FIGLI NEL LORO PERCORSO DI CRESCITA

Programma specifico FSE nr. 13 - Azione B

TERZO INCONTRO

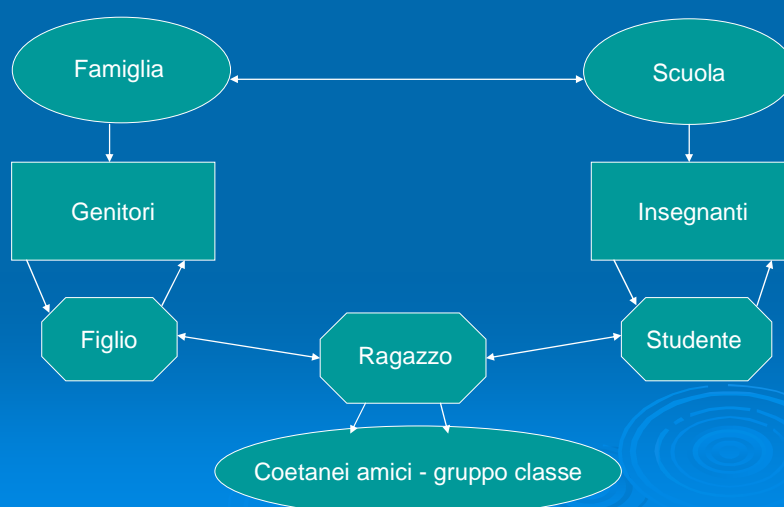
Istituto: ITC "C. Deganutti" di Udine

Docente: Dott.ssa Eva Pertoldi

Collaboratrice IAL FVG - Udine

Aprile 2011

LE RELAZIONI



Genitori e figli: Problemi, soluzioni...

Alcuni esempi : il "Giornale dei genitori"

→ Se fossi al posto dei genitori di questo/a ragazzo/a io...

La soluzione di conflitti: l'ascolto

LINGUAGGIO NON VERBALE: postura, contatto visivo, tono della voce → ESPRESSIONE DI EMPATIA

ASCOLTO ATTIVO:

"Io sono qui per ascoltarti, sono interessato a comprenderti in profondità, al centro ci sei tu e non io, con i miei pensieri, le mie ipotesi su quanto tu vai dicendo, le mie aspettative. E' importante per me ciò che sei e ciò che dici"

ASCOLTO ATTIVO

- TI SENTI...
- DAL TUO PUNTO DI VISTA...
- MI STAI DICENDO CHE...
- MI PARE DI CAPIRE CHE...
- SEMBRA CHE TU...
- VEDIAMO SE HO CAPITO, TU...
- ...

ALTERNATIVE...

- DARE ORDINI, COMANDARE
- AMMONIRE, METTERE IN GUARDIA
- FARE LA "PREDICA"
- CONSIGLIARE, OFFRIRE SOLUZIONI
- INSEGNARE
- GIUDICARE
- ELOGIARE, ASSECONDARE
- ETICHETTARE, RIDICOLIZZARE
- INTERPRETARE
- CONSOLARE, RASSICURARE
- INDAGARE
- MINIMIZZARE, SCHERZARE

RISOLUZIONE DEI PROBLEMI: IL METODO "SENZA PERDENTI"

- IDENTIFICARE E DEFINIRE IL CONFLITTO:
 - DI CHI È IL PROBLEMA?
 - QUALI SONO LE MOTIVAZIONI / CAUSE- RISVOLTI EMOTIVI (linguaggio in prima persona)?
 - Soluzione ACCETTABILE PER ENTRAMBI->Ascolto attivo
- LASCIAR EMERGERE OGNI SOLUZIONE POSSIBILE
- VALUTAZIONE DELLE SOLUZIONI
- SCELTA DELLA SOLUZIONE MIGLIORE
- PROGRAMMARE E ATTUARE LA DECISIONE
- VERIFICARE I RISULTATI

Genitori e Orientamento

Educare alla scelta

Che cos'è l'orientamento?

È un processo continuo attraverso il quale l'individuo:
sviluppa capacità,
acquisisce strumenti per conoscere e capire se stesso, le proprie potenzialità ed il mondo che lo circonda.

per compiere scelte responsabili



piano individuale

piano sociale

LE COMPONENTI DELLA SCELTA RELATIVE AL SE'

interessi professionali e scolastici
motivazioni scolastiche (atteggiamento verso la scuola
e motivazione nei confronti dello studio)
autostima
autoefficacia
attitudini
personalità

Come si realizza?

Scuola → azioni orientative
differenziate:

fino a 10/11 anni: orientamento esplorativo della
realtà e dell'ambiente che lo circonda;

dagli 11/12 anni: orientamento su se stesso e nel
confronto con gli altri; orientamento sulle scelte
personali/professionali.

IL PROCESSO DI SCELTA

Un modello per prendere decisioni

Operare una valutazione di sè per definire gli obiettivi

Individuare una gamma
di alternative
(*informazioni sulle scuole*)

Valutare le conseguenze
(*valutarei pro e i contro*)

**Operare la scelta
e valutare se è realizzabile**

Passi della Fase Decisionale

Verificare le proprie motivazioni
Raccogliere/selezionare le informazioni;
chi fornisce le INFO deve essere:
attendibile (non dire cose errate)
rappresentativo (dirle tutte)
credibile (altrimenti l'informazione non passa)
Individuare/selezionare/valutare le alternative
Fare previsioni

Rendere operativa la scelta

Abilità utili nella scuola:

il Metodo di studio

Abilità trasversali : competenze sociali
risoluzione di problemi
prendere decisioni

Approccio allo studio

Studiare comporta un **“metodo”** e questo viene dato dalla scuola, nell'apprendimento delle discipline.

L'impegno del genitore è fare di tutto perché il figlio comprenda quello che ha detto il docente:
“Cosa avete fatto in classe? Vediamo il quaderno?
Cosa dice il libro?”

Metodo di studio

L'attivazione di comportamenti finalizzati ad uno studio efficace implica:

- atteggiamento positivo verso lo studio (interesse più motivazione)
- sapere con precisione che cosa gli insegnanti si aspettano (chiedere...)
- saper ascoltare
- prendere appunti, sintetizzare
- rispettare gli impegni
- imparare a gestire l'ansia

Costruire il bagaglio personale

1. **Convinzione di voler arrivare fino in fondo** (darsi da fare, evitare ripensamenti sulla scelta, evitare atteggiamenti del tipo : "Provo...")
2. **Abilità organizzative** (all'interno del lavoro scolastico, per conciliare le attività scolastiche con altri impegni)
3. **Abilità relazionali** (positività/aggressività sono caratteristiche sfavorenti, capacità di regolare il proprio comportamento in funzione dell'interlocutore e del contesto, capacità di comunicare in modo chiaro ed efficace)

Caratteristiche individuali

Abilità (che cosa sanno fare sul piano scolastico/extrascolastico)
Interessi
Motivazioni
Valori
Livello di aspirazione
Vocazioni professionali
Personalità
Attribuzione interna/esterna (non ho studiato abbastanza/è colpa dell'insegnante, nessuno mi ha aiutato)

Quando una scelta si può definire matura

Atteggiamento interessato e positivo verso il problema
Coinvolgimento
Autonomia nella scelta (sviluppo di motivi personali e convinzioni)
Interesse e curiosità verso il mondo del lavoro e quello della scuola
Capacità decisionali e responsabilità

CAUSE DELL'INDECISIONE

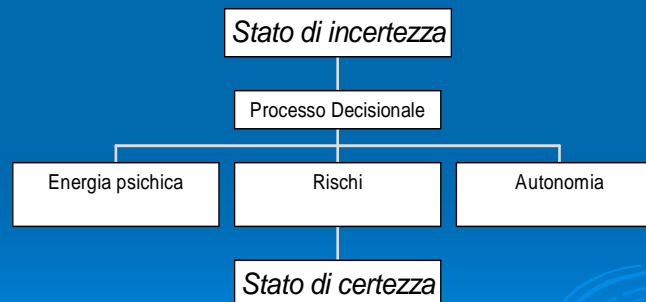
MANCANZA DI UNA STRATEGIA
SVILUPPO PERSONALE NON ANCORA ADEGUATO
Cause PERSONALI, FAMILIARI E SOCIALI

TIPOLOGIE

INDECISO MULTIPOTENZIALE
INDECISO DISINTERESSATO

COME SVILUPPARE UNA EDUCAZIONE ALLA SCELTA

Ogni processo decisionale è un passaggio da uno stato di *incertezza* ad uno di *certezza*



COME SVILUPPARE UNA EDUCAZIONE ALLA SCELTA

Stile educativo: NO sostituzione-delega
equilibrio (affrontare insieme la scelta)

Gradualità nel far sperimentare il comportamento di
scelta (allargamento progressivo dello spazio di scelta e
di decisione)

Far provare ai figli le conseguenze delle scelte
Non criticare le scelte fatte dai figli
Tollerare l'ansia di dare libertà
Coerenza negli atteggiamenti educativi.

Ruolo dei genitori

...creare condizioni favorevoli di tempo e di luogo:
*non è automatico → accompagnare il figlio nella
gestione del tempo e dello spazio*

...favorire la permanenza di un comportamento:
*non è automatico → accompagnare la trasformazione
da ESPERIENZA
a ROUTINE – CONSUETUDINE*

Ruolo dei genitori

La serenità del proprio figlio può essere raggiunta con

approccio alla scuola attraverso un atteggiamento di sostegno e di attesa, libero da esiti prefigurati e da pretese pressanti

totale disponibilità, presenza fisica, rassicurazioni e incoraggiamenti, dimostrando stima nei confronti del figlio

Ruolo dei genitori

La collaborazione con i docenti

Condizioni: stima e credito reciproco, riconoscimento di un comune orizzonte culturale/educativo, condivisione nel porre al centro la persona, rispetto dei ruoli.

Condivisione della preoccupazione educativa: per lo studente il compito è allora un'occasione per consolidare la fiducia negli adulti, che gli vogliono bene, e in se stesso.



A COLLOQUIO CON UN PROFESSORE

Come favorire il dialogo tra genitori ed insegnanti

1. *Ascoltate vostro figlio, ma valutate con prudenza ciò che dice. E' dalla mediazione prima di tutto di vostro figlio che avete notizie intorno alla scuola. Certamente è molto importante ascoltarlo e cercare di comprenderlo. Ma non bisogna dimenticare che egli dà la sua versione e che essa può essere deformata. Ricordate i fatti, ma riservate il vostro giudizio per quando avrete più ampie informazioni.*
2. *Non potete domandare a vostro figlio di essere un modello di oggettività; ciò che egli vi racconterà della sua vita scolastica non può che essere parziale. Vi dirà le cose come egli le raccoglie: generalmente egli pensa di aver ragione mentre il professore ha torto. Non lasciatevi vincere dalla rabbia e dal risentimento verso gli insegnanti.*
3. *Non dite che l'orientamento deve venire dall'insegnante. Instaurate piuttosto una collaborazione. La rispettiva conoscenza del ragazzo è, sicuramente differente, ma complementare. Troverete le soluzioni insieme. E' importante che non ci sia una rottura tra la scuola e la famiglia del ragazzo. Anzi, egli si sentirà seguito e probabilmente rassicurato. E quanto tempo guadagnato!*
4. *Preparate le domande per i professori e andate con quesiti precisi. Riuscirete veramente ad approfittare dell'incontro con il professore se avrete riflettuto prima e avrete fatto il punto sulla situazione di vostro figlio. Saprete allora porre le domande utili per risolvere i suoi problemi. Il professore avrà fatto altrettanto dal canto suo, ma egli non pensa forzatamente a tutto e non si interroga negli stessi termini vostri. L'incontro, così fatto risulterà molto più fruttuoso.*
5. *Sappiate ascoltare. Il peggior atteggiamento consiste nell'arrivare con dei preconcetti, mantenendoli e difendendoli ad ogni costo. Il professore ha delle proposte da farvi, la sua opinione è fondata sull'esperienza. Sappiate ascoltarlo, vi aiuterà ad agire.*
6. *Sappiate tenere conto, in seguito delle osservazioni dell'insegnante. Avete visto il professore, ora è necessario fare una sintesi delle diverse informazioni che avete ottenuto. La soluzione si situa all'incrocio tra le annotazioni di vostro figlio, quelle dell'insegnante e le vostre intuizioni.*

Memoranda

1. La motivazione, l'interesse, la partecipazione, l'impegno si costruiscono nelle relazioni:

*dare del tempo ai figli
curare la qualità del rapporto
comunicare e ascoltare*



2. Vanno testimoniate:

*nella convivenza familiare
nel modo di lavorare
nell'affrontare l'ambiente
esterno e gli eventi della vita*

3. Vanno verificate e favorite tra coetanei, tra famiglie:
io e gli altri

4. Non vanno sganciate da come si è o da come si vuol diventare:

*qual è il mio progetto
personale di vita*

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!!

Dott.ssa Eva Pertoldi